

Povert 

Il numero di persone che vivono in condizioni di povert  estrema   sceso drasticamente dal 1990, anche se ci  continua a riguardare 385 milioni di bambini. La lotta alla povert  infantile   una delle priorit  dell'UNICEF.



  UNICEF/NYHQ2011-2219/Marco Dormino

Le pari opportunit  sono un diritto dell'infanzia, e a giusta ragione: solo se ogni bambino pu  svilupparsi ed essere stimolato al meglio sin dalla nascita anche la societ    in grado di svilupparsi. La mancanza di risorse finanziarie influenza il potenziale di sviluppo fisico e psichico, e le possibilit  di formazione. La povert    quindi un ostacolo immenso per la crescita ottimale del bambino, ma pure sulla via verso la prosperit  economica e sociale di un paese.

I bambini sono i pi  colpiti

Dal 1990, quasi 1,1 miliardi di persone sono scampati alla povert  estrema, tuttavia centinaia di milioni continuano a vivere sotto la soglia di povert . I bambini sono i primi a soffrirne: secondo stime dell'UNICEF e della Banca Mondiale, nel 2013 quasi 385 milioni di bimbi vivevano in condizioni di povert  estrema con meno di 1.90 franchi al giorno. Nei paesi in sviluppo, il problema riguarda il 19,5 per cento dei mi-

nori, contro il 9 per cento degli adulti. I pi  colpiti sono i giovanissimi: oltre il 20 per cento dei minori di cinque anni vive nella miseria, contro quasi il 15 per cento degli adolescenti tra i quindici e i diciassette anni.

Il 51 per cento dell'infanzia colpita da questo fenomeno si trova nell'Africa subsahariana, regione in cui il 49 per cento dei bambini vive in stato di povert  estrema. Segue poi l'Asia meridionale con il 36 per cento, il 30 per cento nella sola India. Nel mondo, otto bambini bisognosi su dieci vivono in regioni rurali, dove il tasso di povert    del 25 per cento, contro il 9 per cento dei centri urbani.

Il circolo vizioso della povert 

La povert  ha parecchie concause, naturali e provocate dall'uomo. Catastrofi naturali, come siccit  o inondazioni, annientano il raccolto. A ci  si aggiungono epidemie, guerre, salari in-

L'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, vanta un'esperienza settantennale nella cooperazione allo sviluppo e negli aiuti d'emergenza. L'UNICEF opera ovunque nel mondo per dare all'infanzia la protezione di cui ha bisogno e un futuro degno di questo nome. Tra i suoi compiti centrali, vanno annoverate la salute, l'alimentazione, l'istruzione, l'acqua e l'igiene, come pure la protezione dagli abusi, dallo sfruttamento, dalla violenza e dall'HIV/Aids. L'UNICEF si finanzia esclusivamente con i contributi dei propri donatori.

fimi, disoccupazione, corruzione, sovra indebitamento statale. In genere, una determinata situazione di povertà è dovuta a più motivi.

Si tratta di un circolo vizioso in cui cause e conseguenze si confondono. I bambini colpiti dalla miseria non hanno i soldi, il tempo e l'energia per andare a scuola. Sono invece costretti a lavorare. Senza istruzione, è quasi impossibile liberarsi dal giogo della povertà.

Un altro fattore determinante è il problema della mancata registrazione delle nascite, che tocca il 29 per cento dei bambini. Oltre a non esistere per il governo e le autorità, hanno un accesso limitato alle prestazioni sanitarie e all'istruzione, e sono più esposti ai rischi di sfruttamento, abusi e violenza. Il lavoro minorile e il traffico di bambini sono spesso dovuti proprio alla povertà e alla mancanza di un atto di nascita.

Conseguenze fatali

La povertà può mettere in pericolo la vita dei bambini. Ancora oggi, 5,6 milioni di loro muoiono prima dei cinque anni a causa di malattie evitabili o facilmente curabili. I bambini provenienti da contesti di miseria soffrono spesso di denutrizione e, di conseguenza, si ammalano più facilmente, non hanno accesso all'acqua potabile e alle cure mediche, non hanno un tetto sopra la testa. Le loro probabilità di raggiungere il quinto anno di vita sono la metà rispetto ai coetanei benestanti.

Diversi provvedimenti

Il primo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (1.1) mira a eradicare totalmente la povertà estrema entro il 2030.

L'UNICEF si focalizza sulla povertà infantile e attua un ampio ventaglio di provvedimenti negli ambiti della sanità, dell'alimentazione, dell'acqua e dell'istruzione.

Quest'ultima ha un ruolo particolarmente importante. L'istruzione è, soprattutto per le ragazze, la miglior garanzia per uscire dalla povertà. A scuola, i bambini non imparano soltanto a scrivere e a fare di conto, ma anche, per esempio, quanto è importante lavarsi le mani.

L'UNICEF contribuisce a rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia e promuove la registrazione delle nascite.

Mettendo a disposizione cliniche mobili e impianti igienici, e potenziando il sistema sanitario è possibile prevenire le malattie e favorirne il trattamento, diminuendo così il tasso di mortalità infantile.

L'UNICEF si impegna inoltre insieme alla Banca Mondiale affinché gli Stati rilevino regolarmente dati sulla povertà tra i più piccoli.

Povertà assoluta e relativa

La povertà estrema è, secondo i parametri della Banca Mondiale, definita con un reddito inferiore a 1.90 dollari (1.90 franchi) al giorno e l'impossibilità di soddisfare i bisogni vitali.

Se la povertà estrema (o assoluta) è misurabile secondo criteri validi a livello mondiale, quella relativa dipende invece dalle condizioni di ciascun paese o regione. Chi ha un reddito inferiore al 50 per cento del reddito medio è considerato povero.

Il concetto di povertà relativa viene impiegato in particolare nei paesi industrializzati. L'UNICEF ha stilato un confronto tra i paesi industrializzati («Report Card 13», vedi colonna a destra) per quanto riguarda la situazione dell'infanzia. Da esso traspare che in Svizzera il 7 per cento dei bambini è colpito dalla povertà.

Povertà nei paesi industrializzati

L'UNICEF esamina regolarmente le condizioni dell'infanzia nei paesi industrializzati e pubblica i risultati nelle cosiddette «Report Card». Il confronto tra quarantuno di questi paesi dimostra che la povertà infantile non è inevitabile, è anzi notevolmente influenzata dalla decisione politiche. Alcuni paesi spiccano a livello di considerazione delle esigenze dei bambini svantaggiati. Chi, da un punto di vista materiale, arranca dietro agli altri sin dalla nascita patirà le conseguenze di questa disparità sociale per tutta la vita. Risulta inoltre che le condizioni dell'infanzia non sono direttamente correlate con la ricchezza nazionale.

<https://www.unicef-irc.org/>

Comitato svizzero per l'UNICEF

Pfingstweidstrasse 10

8005 Zurigo

Telefono +41 (0)44 317 22 66

info@unicef.ch

www.unicef.ch

www.facebook.com/unicef.ch

Conto donazioni: 80-7211-9